Voto elettronico: ambizione sbagliata nella modernizzazione della democrazia

Dopo la fine del millennio, l'euforia innescata dai successi della digitalizzazione ha colpito anche il settore della democrazia nell'amministrazione. Le aspettative elevate e i sondaggi positivi li hanno a lungo alimentati. Il voto elettronico come progetto informatico è stato regolamentato e messo a disposizione dei cantoni interessati con impianti di prova. Il più importante delle aspettative elevate ha dovuto essere abbandonato di nuovo. Nonostante la lunga fase di prova, questi risultati non hanno portato ad alcuna conseguenza, poiché lo spirito di iniziativa da solo è ovviamente sufficiente a portare avanti questo prestigioso progetto. Tuttavia, lo scetticismo sulla sicurezza è in aumento dallo scorso anno a causa della comparsa di un'opposizione competente. La critica dell'approccio, del concetto tecnico e della comprensione democratica di questo progetto è acclamata. I confronti con altri paesi e i confronti con lo status quo sono delicati, ma vengono ripetutamente proposti. Tutti gli argomenti a favore di questa necessità sono, naturalmente, soggetti alle regole democratiche del gioco. Ma la conoscenza della sicurezza del voto e del conteggio è fondamentale per la partita. Un voto elettronico incerto non sembra essere capace di maggioranza, o almeno non dappertutto. La fiducia è l'elemento centrale, e qui devono ancora essere fornite informazioni approfondite. La Cancelleria federale fa riferimento alle regole democratiche del gioco nella lotta per la fiducia. Gli argomenti reali e reali dei sostenitori sono deboli.

Il voto elettronico è visto come un mero atto amministrativo.

All'inizio, l'e-voting era considerato una preoccupazione legittima per ottimizzare l'amministrazione attraverso la digitalizzazione al fine di aumentare l'efficienza (e-government). L'equazione amministrazione=cittadino+forma+stato ha portato a questa sfortunata classificazione, perché la scheda elettorale è formalmente anche una forma. Ma il fatto che si tratta dei diritti di sovranità del popolo, dove il corretto corso degli eventi gioca un ruolo estremamente delicato, è stato a lungo perso nello splendore delle intenzioni di modernizzazione.

Purtroppo, è molto difficile per l'amministrazione invertire le classificazioni errate. Questo potrebbe portare a cambiamenti organizzativi e quindi a complicazioni interne che non possono essere trascurate. Una volta sulla strada con un progetto prestigioso, lungo e complesso come l'E-Voting CH, la resistenza a voler cambiare questo è ancora più difficile. Poiché questa istituzione speciale ha luogo presso il capo di Stato, ci sarebbe solo il Consiglio federale, che potrebbe fermare o cambiare questa situazione. Per questo motivo, a quanto pare, al momento non vi è alcuna volontà politica, priorità o intuizione che l'e-voting sia un progetto informatico specializzato e che tali progetti specializzati debbano essere realizzati in reparti informatici particolarmente responsabili.

La CF non è un fornitore IT e non un ufficio acquisti.

L'idea è diffusa in molti uffici federali: "Noi" procuriamo una soluzione informatica al "nostro problema". Tuttavia, ci sono due uffici federali di approvvigionamento e due grandi fornitori federali di servizi informatici che dovrebbero "effettivamente" farlo: armasuisse e UFCL da un lato e UFIT e BAC dall'altro. Pur disponendo di numerose competenze specialistiche, hanno idee rigorose in materia di project management e sicurezza informatica, che spesso si avvicinano troppo alle idee e alle esigenze degli uffici e sono quindi spesso visti come ostacoli e complicatori. In questo modo gli

uffici gestiscono essi stessi i progetti informatici, a condizione che il CDF non tenga d'occhio gli uffici a causa di possibili incertezze formali.

Ad esempio, nella gestione dei progetti presso i fornitori IT, gli impianti di prova non vengono mai allestiti con il 30% dei clienti nell'ambiente produttivo, così come non vengono mai allestiti nel mondo degli affari e nell'industria. I progetti di durata di 18 anni e oltre sono noti solo in grandi progetti di armamenti con implicazioni internazionali, ma non in progetti IT. C'è anche il dovere di sviluppare concetti di sicurezza globali, che devono essere concordati e concordati con tutte le parti interessate.

Non sorprende quindi che la Cancelleria federale gestisca il progetto in proprio e negozi con i fornitori e i Cantoni, poiché l'attenzione è rivolta principalmente alla regolamentazione giuridica di tali procedure. Naturalmente, questo tipo di compiti viene gestito nel modo più efficiente.

Le premesse di un referendum per l'individuo

Il voto non può essere visto semplicemente come un processo di pubblicazione su carta, ma si spinge molto oltre nell'affrontare il dibattito sugli argomenti politici PRO e KONTRA. Questo lavoro domina il processo a tal punto che l'effettivo processo di tuning non è una complicazione. Inoltre, il voto ha una componente rituale che è molto importante per la nostra comunità. Cliccare troppo in fretta su una risposta ha a che fare con la cultura Like di oggi, ma nulla in comune con la nostra tradizione di voto.

La fiducia nel conteggio è l'essenza e la fine di tutta la democrazia. La comprensione di tutti i processi è la base per questo: (1) I registri di processo sono documentati, (2) Le persone responsabili possono essere identificate e (3) le verifiche non richiedono un livello più elevato di competenza specifica.

Con l'e-voting, tutto è completamente diverso: gli esperti controllano i processi, sono gli unici con le necessarie conoscenze specialistiche che possono solo fare una valutazione dell'autenticità del risultato complessivo. Non è nemmeno garantito che i presenti abbiano tutte le conoscenze necessarie per effettuare la giusta valutazione. Anche per questa valutazione, i responsabili cantonali non dispongono delle conoscenze di base necessarie. In che modo i responsabili, come la commissione elettorale, dovrebbero essere in grado di assumersi le proprie responsabilità? Il problema può essere identificato dalla mancanza di tracciabilità. La consapevolezza che questo è sempre il caso nella digitalizzazione non dovrebbe essere una giustificazione sufficiente per il voto elettronico. C'è troppo in gioco.

La valutazione dei bisogni attraverso indagini

Dopo che l'e-voting è stato inserito nell'e-government - che è in gran parte indiscusso - sorge naturalmente la domanda su quali profili sono più adatti ad essere scelti da PRO e quali da KONTRA. E poi c'è la questione di quali argomenti vengono utilizzati per determinare la risposta in ogni caso.

Un'altra questione importante sarebbe quale peso hanno le rispettive argomentazioni per rafforzare la democrazia. Si è scoperto che gli argomenti della PRO erano in realtà solo pochi quando le speranze iniziali sono state misurate rispetto alla realtà.

Questi sono gli argomenti che ho citato:

#	Argumenti	Importanza per il rafforzamento della	riferimento alla realtà

		democrazia	
1	Aumento dei diritti di voto (soprattutto per i giovani)	4	No
2	Gestione dei risparmi sui costi	3	No
3	Rinuncia alla carta e protezione dell'ambiente	3	No
4	Semplificazione del processo di voto	3	No
5	Soluzione Svizzeri all'estero - Problema	2 (minorità)	Si
6	Spirito di tempo	2	Si
7	Evitare il conteggio e le voci errate	1	Si
8	Soluzione Persone handicappate - Problema	1 (minorità)	Si
#	Argumento	Perché no riferimento alla realità?	
1	Aumento dei diritti di voto (soprattutto per i giovani)	Determinato come risultato delle fasi di prova.	
2	Gestione dei risparmi sui costi	I costi della sicurezza informatica sono aggiuntivi, considerevoli e molto difficili da calcolare. I risparmi sono marginali	
3	Rinuncia alla carta e protezione dell'ambiente	Il canale carta fa parte del dispositivo di sicurezza e non può essere omesso.	
4	Semplificazione del processo di voto	La verifica complicata non supera la necessità di andare alla cassetta delle lettere..	

Gli argomenti più importanti si sono rivelati non avere alcun rapporto con la realtà e i veri argomenti sono le rivendicazioni di minoranza; pochi che hanno davvero bisogno del voto elettronico, ma molti che lo vogliono comunque. L'idea è che si inserisce perfettamente nelle semplificazioni del mondo digitale. A causa dell'ignoranza, le complicate procedure di prova sono erroneamente viste come elementi costruttivi non ancora completati e non ancora ottimizzati, proprio come abbiamo sperimentato in precedenti sviluppi IT.

Non c'è nulla da dire contro una valutazione dei bisogni per legittimare un progetto. Tuttavia, se le condizioni quadro sono così complesse, la risposta dipenderà fortemente dal livello di conoscenza degli intervistati. Se lo chiedete prima che sia stata condotta un'ampia campagna d'informazione, non otterrete la risposta che sarebbe stata data in un vero referendum. Perché le persone che votano effettivamente si occupano delle domande molto più che di un sondaggio. Finora, non vi è alcun segno che ciò sia diverso per gli elettori elettronici. Ma se questo dovesse accadere un giorno, il voto elettronico sarebbe un obiettivo proprio del primo ordine per la democrazia. D'altro canto, non vi sono prove di un aumento del numero di voti espressi.

Un altro problema è la natura frequente di domande suggestive nei sondaggi che prendono la risposta in anticipo, soprattutto tra le persone che si confrontano con questa domanda per la prima volta. Chi di loro direbbe semplicemente di no alla domanda: "Ti piacerebbe se potessi votare anche con il tuo cellulare" se non avesse già trattato la questione nei dettagli?

Per questo motivo, l'indagine del 2016 aveva un rapporto di 70:30 a favore dei sostenitori. A quel tempo l'argomento n. 4 è stato menzionato più spesso. Un'ulteriore indagine del 2018 tra i Cantoni, che iniziano a posizionarsi in modo diverso, ha mostrato che l'argomento Zeitgeist rimane il più importante per i sostenitori, ma solo a condizione che si fidino della sicurezza del sistema di voto. In caso contrario, tutti gli altri argomenti sono secondari.

Elevata stilizzazione per il progetto Prestige

È quindi problematico avviare progetti con conseguenze politiche di tale portata sulla base di tali indagini. I test lanciati nel 2004 avrebbero potuto continuare su una fiamma molto bassa fino a quando le condizioni giuridiche e politiche erano soddisfatte. Ma ora che il progetto di prestigio è stato spinto all'estremo, l'amministrazione non può più cancellare il cancro dalla sua stessa intuizione, la perdita della faccia sarebbe troppo grande.

È inoltre importante menzionare la forte lobby degli Svizzeri all'estero in Parlamento, che ha sempre sostenuto con forza la rapida introduzione del voto elettronico. Con lo slogan "sicurezza prima della velocità", il Cancelliere ha contrastato i progressi troppo impetuosi. Purtroppo, la lunga durata delle operazioni di prova non ha cambiato nulla nell'ormai dubitato concetto generale per la sicurezza. Con l'avvento dell'ostilità nel 2017, sono state sollevate concrete preoccupazioni in materia di sicurezza. Ora il Cancelliere federale è in una "guerra" a due fronti che conduce ogni discussione ad uno dei suoi avversari.

Per questo motivo si sente dalla parte ufficiale ora solo gli argomenti degli avversari: se il popolo non ha fiducia nel voto elettronico, viene respinto. Gli effetti del risparmio, la partecipazione al voto e la questione degli Svizzeri all'estero non sono più menzionati; non sono più importanti se manca la fiducia.

Ma da dove dovrebbe provenire la fiducia, tranne che attraverso campagne che escludono questioni di sicurezza, rimane una questione aperta. La verifica che viene ripetutamente messa in evidenza - poiché non è pienamente attuata - non è certamente un argomento sufficiente per gli esperti di minacce informatiche, né è un possibile riferimento ai futuri sviluppi nel campo dell'informatica.